LIBERALIZZAZIONE PER LE EDICOLE?

Maurizio Marani

Siamo ormai in dirittura di arrivo per la liberalizzazione della vendita dei quotidiani e dei periodici? Nell'art.71 dello schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva servizi, che è attualmente al vaglio delle commissioni di Camera e Senato, l'attività di vendita al dettaglio di quotidiani e periodici viene sottoposta a dichiarazione di inizio attività da presentarsi in Comune, senza più condizionamenti legati a distanze minime o a contingenti legati alla pianificazione comunale. In realtà una possibilità di pianificazione dovrebbe permanere nei centri storici e nelle aree sottoposte a tutela storico-architettonica e ambientale dove dovrebbe permanere lo strumento della pianificazione comunale subordinata al rilascio di apposita autorizzazione, mentre sulla restante parte del territorio dovrebbe instaurarsi un regime di totale deregulation.
Questa importante innovazione riguarderà, oltre ai punti vendita esclusivi di quotidiani e periodici (edicole in genere), anche i punti vendita non esclusivi (cioè quelli collocati all'interno di bar, tabaccherie, supermercati, librerie, impianti di distribuzione di carburanti, negozi specializzati).
Si tratta di una riforma fortemente voluta dall'Antitrust che in più circostanze aveva evidenziato le distorsioni del sistema italiano di diffusione della stampa periodica e che si inserisce nell'alveo più generale del recepimento della direttiva servizi che porterà sensibili innovazioni in molti altri settori dell'economia.
La modifica proposta è, comunque, in questa fase in standby in attesa del parere della conferenza Stato-Regioni.
Si ha fondato motivo per ritenere che la riforma del sistema di diffusione della stampa non potrà sortire gli effetti sperati, se questa riforma non sarà accompagnata da quella che attiene anche al riordino della distribuzione, che è ancora legato a un sistema che al momento è organizzato in modo da non poter garantire la fornitura di quotidiani e riviste in tutti i nuovi esercizi che potenzialmente potrebbero partire.
A breve si assisterà ad importanti sviluppi su questa vicenda che andrà ad incidere sensibilmente sull'attività di pianificazione comunale del settore "edicole" e di conseguenza sul rilascio delle autorizzazioni all'esercizio.

riproduzione riservata